Anno XVI — Martedì 18 Maggio 1886 — N. 137

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

PREZZI D'ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Padova 18 Maggio

Lotta Padovana

I.° COLLEGIO

Iersera (17) nella sala del Circolo Elettorale Popolare i soci del Circolo stesso appositamente in generale assemblea convocati procedevano alla proclamazione del 3.° candidato alla deputazione politica pel I. Collegio di Padova.

È noto come sabbato sera l'assemblea dello stesso Circolo avesse proclamati due dei propri candidati e non si fosse trovata d'accordo nella proclamazione del terzo per quanto unanime fosse la venerazione ed il rispetto per il terzo, candidato proposto dal Comitato elettorale ma per alcuni dubbi che si ritenevano necessari a risolvere. E il Comitato presentavasi iersera con una dichiarazione del candidato il quale scioglieva i dubbi tutti sollevati nella prima radunanza nel senso voluto da un'assemblea liberale, quale è il Circolo Popolare, che così si sentì più sicuro nell'opera propria.

E l'assemblea, composta d'oltre cento persone, unanime acclamava quindi la candidatura del prof. **Filippo Lussana.**

La lista dei tre candidati del I. Collegio è quindi la seguente:

Lussana prof. Filippo,
Squarcina ing. Giovanni,
Tivaroni avv. Carlo.

L'assemblea prendeva infine atto della proclamazione dei tre candidati pel II. Collegio nelle persone dei signori Giovanni prof. Canestrini, Pietro prof. Ellero, Marino ing. Pedrazzoli e mandava un plauso e un saluto agli elettori di Este, Monselice, Conselve, Montagnana per l'ottima scielta.

Ed ora due parole sui nostri candidati, due dei quali non è la prima volta che si presentano agli elettori padovani, mentre nuovo è il terzo.

Incominceremo da

Giovanni Squarcina

Gli elettori che due volte l'onorarono dei loro voti non hanno bisogno ci dilunghiamo a parlare di soverchio di lui.

Nato nel 1821 seppe coll'intemerato carattere, colla gentilezza dei modi, coll'amore al lavoro, coll'ingegno suffulto da studi profondi, elevarsi nella stima e nella fiducia generale in modo da ottenere gli uffici supremi nelle patrie amministrazioni.

Così quando le questioni ferroviarie si imposero nel Veneto fu nel nome suo che venne ingaggiata una battaglia per cui la opposizione entrò la prima volta nei consigli provinciali. Fu col nome suo che il Collegio di Cittadella assicurava poscia alla opposizione un seggio al parlamento; e nell'82 il collegio allargato gli riconfermava la propria fiducia con ben 3793 voti.

Là nel parlamento egli fece sempre coi propri voti comprendere perchè v'era entrato e si tenne ligio al programma della sinistra parlamentare non piegando a transazioni di sorta. Così votò l'abolizione del macinato e del corso forzoso, l'allargamento del voto, la perequazione fondiaria, ma non volle saperne delle convenzioni ferroviarie nè di seguire Depretis nelle tendenze liberticide degli ultimi tempi.

Il popolo padovano rieleggendolo avrà in lui un sincero rappresentante dei suoi interessi, un fedele campione dei suoi bisogni.

Carlo Tivaroni

Occorre presentarlo ai padovani che, se anche suoi avversari politici, ne riconoscono tutti la fermezza del carattere, l'amore allo studio, la modestia, l'integrità, l'attività, il patriottismo superiore?

Già a 16 anni nel 1860 era emigrato ed entrava a Ferrara nel 27° bersaglieri in formazione, facendo così le campagne del 1860 61 e, oltrecchè alle guerriglie contro i briganti, prendendo parte all'assalto di Civitella del Tronto.

Studiò a Pavia e poi a Bologna ove prese la laurea per poi passare al contenzioso finanziario presso la direzione delle Gabelle in Torino, ove acquistò grande pratica amministrativa.

Venne poi il 1864 e con esso i moti del Friuli. Tivaroni fu allora nella squadra del Bezzi che per Val Trompia doveva entrare nel Trentino.

L'esercito italiano respingeva quella banda; ma egli, anzichè lasciarsi far prigioniero, calavasi da una finestra e fuggiva diretto al Veneto per aiutarci i moti del Friuli, che nel frattempo erano stati domati. Cosicchè tornò a Torino e di là nel 1865 vice-segretario ai Corpi Santi di Milano.

Venne poi il 1866 e Tivaroni si pose alla testa dell'audace impresa di far insorgere il Cadore; ove si recò attraverso territori soggetti a giudizio statario, trasvestendosi da carrettiere; a Treponti prendeva parte brillante a quel fatto d'armi, e si meritò la medaglia al valor militare.

Non se ne valse tuttavia per dare la scalata ai lucrosi impieghi ma tornò al modesto ufficio di vice-segretario del comune dei Corpi Santi.

Ivi sviluppò la sua attività in prò della democrazia e coi principali campioni di questa acquistò maggiore rinomanza e benemerenza.

Nel 1867 si trovò a prendere parte anche a quella campagna.

Ritornato per domestiche vicende in Padova si pose ad esercitare l'avvocatura, acquistandosi fama, oltrechè di onesto, anche di valente, pur lavorando laboriosamente pel trionfo della democrazia e ben pochi nel Veneto lo uguagliarono in tale istancabile apostolato attraverso ad ogni delusione ed amarezza.

Di operosità fenomenale si diede pure a studi gravi e fra le altre pubblicazioni è notevole la *Storia critica della Rivoluzione francese*, grosso volume di oltre 1000 pagine, che fra gli altri ebbe gli elogi anche di R. Bonfadini, non certo sospetto.

Nelle elezioni generali del 1882 ottenne quì in Padova ben 2581 voti e riusciva eletto a Belluno.

In questa legislatura sedette sempre all'estrema sinistra e votò con essa; e nei riguardi di Padova ognuno ricorda l'unanime plauso quando nella sua interrogazione ai ministri si fece eco del dispiacere della cittadinanza per i fatti susseguenti e conseguenti alla negata collocazione della lapide che doveva commemorare la memoranda data dell'8 febbraio colla patriottica epigrafe dettata da A. Tolomei.

Ecco l'uomo su cui i democratici hanno il dovere di concentrare i propri voti, anche perchè in quest'era di bassezze e debolezze è bello trovarsi di fronte a tali caratteri.

Filippo Lussana

Ed eccoci al candidato nuovo.

Nacque nel 1820 in Cenate Superiore, provincia di Bergamo.

Nel 1846 fu medico condotto di S. Pellegrino, poi di Gundino.

Nel 1848 il Governo provvisorio lombardo lo nominò membro sanitario della Commissione per la formazione dell'esercito nazionale. Nel 1859 divenne direttore e chirurgo dello Spedale militare di Gundino; nel 1866 medico di reggimento nei volontari.

Il 29 dicembre 1860 fu nominato professore di Fisiologia sperimentale e direttore dell'Istituto Fisiologico nella r. università di Parma, e nel 1867 ebbe il trasloco in eguale qualità all'università di Padova. Suoi studi principali: Sul sistema nervoso; sulla pellagra; molti lavori sulla fisiologia della donna, di igiene, di frenologia ecc.

Membro di molte accademie nazionali e straniere, quali l'Istituto Lombardo, l'Istituto Veneto, l'Accademia di medicina di Torino, della Società delle scienze mediche di Bruxelles ecc. ebbe la compiacenza di vedere premiate alcune sue memorie, come la sua «Monografia sulla Pellagra.»

Egli è l'idolo degli studenti che lo adorano e pendono commossi dalle sue labbra quando fa lezioni; ed è bello quel vecchio venerando, quell'austero scienziato quasi piangente allorchè ricorda la Camicia Rossa! E in questa incarnazione di sì sublimi memorie imperniansi le prove del patriottismo di questo nostro candidato — in quella Camicia Rossa che corse di trionfo in trionfo da Varese a S. Fermo, da Marsala al Volturno, dal Vascello e S. Pancrazio a Mentana.

Egli entrerà alla camera quale candidato di sinistra e promise che giammai darà il suo voto all'attuale sistema di amministrazione governativa.

***

Camposampiero. - Ci scrivono:

Il sig. Fabris, capo stazione di qui, ha ottenuto il permesso di quindici giorni solito ad accordarsi in epoche di lotta elettorale. La sua idrofobia è diretta contro l'onor. ing. Squarcina. Però qui la maggioranza gli darà torto.

Piazzola. — Quel sindaco, vero czar di questi paesi, ne fa sempre di belline. Egli ha un santo orrore contro il *Secolo* e perciò l'altro giorno vedendo persona che lo leggeva glielo strappò e lacerò. Crede così di impedire il progresso delle idee? Elettori all'erta!

2.° COLLEGIO

Ad Este volevano publicare un bollettino periodico elettorale; non essendosi però messi ancora in perfetta regola per le formalità di legge, pubblicano invece un bollettino, cui altri fratelli seguiranno, in attesa della concessione regolare per la publicazione del periodico, per cui sappiamo che fu oggi stesso chiesta telegraficamente l'autorizzazione al ministero.

***

Il bollettino contiene la proclamazione dei tre candidati nelle persone di

Canestrini prof. Giovanni,
Ellero prof. Pietro,
Pedrazzoli ing. Marino.

Chiede la concordia.

***

Publica poi la seguente lettera del prof. Canestrini:

Agli Onor. Comitati Democratico e Progressista del Comune di Padova.

Nella presente lotta elettorale era mio intendimento di servire con tutto il buon volere il partito liberale, senza portarmi o lasciarmi portare candidato in alcun collegio; e persistei fino ad oggi in questo proposito declinando qualche offerta molto lusinghiera.

Ma ora apprendo che cotesti Onor. Comitati elettorali, nell'adunanza del 14 corrente mi proclamarono candidato in quello stesso Collegio, nel quale quattro anni or sono raccolsi buon numero di suffragi ed al quale mi lega un intimo sentimento di affetto e di gratitudine.

Accetto la candidatura con animo riconoscente.

Per più anni presidente dell'associazione costituzionale progressista ed ora del circolo elettorale di Padova, non credo necessario di fare un programma politico, e molto meno di recarmi ora tra voi per esporre le mie vedute. Voi sapete che quanto io sia sostenitore del trasformismo Scientifico, altrettanto io sono avversario di quello politico, perchè il primo costituisce un progresso nella Scienza, questo segna un movimento regressivo nella politica.

Tengo poi a dichiarare lealmente che il partito liberale, cui ho sempre avuto l'onore di appartenere, mentre propugna lo svolgimento continuo e graduato di tutte le libertà civili, non cessa per questo di essere amante di quell'ordine che è la prima condizione di ogni prosperità sociale, e senza del quale non sarebbe possibile di attuare, con plauso generale e senza scosse, quelle riforme che sono destinate a migliorare le condizioni morali, intellettuali e materiali delle classi meno abbienti.

A nessuno è dato di prevedere il responso dell'Urna; se sarà propizio non mi farà certamente difetto il desiderio di avvantaggiare gl'interessi generali del paese e quelli particolari del Collegio; nel caso contrario serberò lo stesso grata memoria degli amici che mi onorano del loro voto.

GIOVANNI CANESTRINI.

Padova, 16 *Maggio* 1886.

Corriere Elettorale

Collegio di Venezia 2.°

L'amico nostro Carlo Menegazzo di Camponogara che questa volta trovasi in un campo diverso dal nostro, scrisse una lettera alla *Venezia* in cui si difende da alcuni attacchi contenuti al suo indirizzo nell'*Adriatico* e spiega colla sua abituale franchezza la ragione della sua opposizione, basata su dimenticanze nei riguardi degli interessi locali per parte dei cessanti deputati.

*** L'*Adriatico* annunzia alcuni manifesti insolenti contro il suo direttore e pubblicati a Chioggia.

La *Venezia* pare vi si riferisca quando nelle sua lealtà, che, suoi avversari, le riconosciamo, li dichiara una «brutalità non giustificata da qualsiasi provocazione.»

Il *Tempo* scagiona il sig. Sicher dalla taccia di austriacante, di cui in questi giorni è fatto segno.

*** In complesso la lotta è di una vivacità veramente straordinaria.

(Nostra corrispondenza)

Badia, 16 Maggio (*).

Ho letto nella *Venezia*, in data 16 corr. alcuni cenni sul nome di Bernini, stralciati (com'essa dice) da una lettera da Badia, inserita nell'*Euganeo*.

A dire il vero, cotesti cenni non potevano riescire più ridicoli e menzogneri; anzi è quì unanime la credenza, che l'egregio corrispondente possa essere un Calcuttiano, tanto disconosce la persona del Bernini, a Badia sì ben nota, amata, e stimata per lealtà e integrità di carattere.

Ad ogni modo, faccio noto all'egregio corrispondente, e ai due rispettabili giornali:

che i radicali col nome di Bernini, sapevano ed intendevano di portare un progressista:

che coi precetti del corrispondente da Badia, Parenzo e Cavalli dovrebbero considerarsi come moderati-trasformisti essendo inscritti nella loro lista;

che dopo la dichiarazione fatta dal Bernini, di essere a sola disposizione del 2.° Collegio di Venezia, i radicali fecero una lista propria, perchè i progressisti tra loro divisi, non seppero accordarsi;

che Bernini tenne sempre una condotta politica corretta, e che quando i moderati gli domandarono di appoggiare Marchiori, e che lo avrebbero poi sostenuto nelle elezioni generali, egli respinse la proposta, dichiarando, che non si sarebbe lasciato portare in una lista mista;

che i moderati-trasformisti avrebbero accettato il nome di Bernini, invece di quello del Cavalli, ma che non osarono fargli ora la proposta, sapendo che l'avrebbe respinta;

non esser vero, che nel 1882 il Bernini siasi presentato come ministeriale, perchè prima dell'elezione, esplicitamente dichiarava nell'*Adriatico* di essere antitrasformista;

che tutti i suoi avversari, e sopratutto l'egregio corrispondente dell'*Euganeo*, devono pur sapere, che se Bernini avesse tenuta ferma la sua candidatura nel Collegio di Rovigo, non solo sarebbe riescito Deputato; ma avrebbe ottenuta la più splendida votazione.

Ecco la pura verità.

E qui, di rimando, all'Egregio corrispondente del Collegio di Rovigo, citerò le parole di Alberto Mario, che era un carattere:

«Non è colle ibride alleanze, gli stomachevoli connubi, le immorali combinazioni, che vinconsi le grandi battaglie; le coalizioni di interesse sono indegne di andare alla Camera a sostenere un programma di idee».

X

(*) Questa è una corrispondenza dal Polesine, ma la publichiamo sotto questa rubrica perchè riguardante il candidato di Venezia.

(Nota della Dir.)

Collegio di Rovigo

(Nostre corrispondenze)

Rovigo, 16 maggio.

Torno in questo momento da Lendinara sbalordito di quel che ho visto nella civile città ove nacque e morì Alberto Mario. Ed eccovi le notizie che ho raccolto intorno alla processione del così detto «trasporto» che ha scandalizzati tutti i liberali di ogni colore.

I trasformisti si arrabbiano quando si dice che hanno fatta alleanza coi clericali; eppure ogni giorno se ne ha una nuova prova.

Dalla liberazione del Veneto fino all'anno 1883, l'inclita città di Lendinara non fu mai funestata dalla

processione di frati, preti, monache, sagrestani e monelli, perchè tutte le persone intelligenti, moderati o repubblicani, disapprovavano queste caricature barocche del Medio Evo. Ma nel 1883 appena morto Alberto Mario, e Giuseppe Marchiori trasformista riuscito a gran stento in fondo alla lista dei quattro deputati, di nuovo si ricominciarono le processioni. Questo per P. G. R. agli elettori clericali.

S'intende che il prefetto Mattei trasformista sin nella midolla dell'osso, oggi assai turbato per sapere quale il re morto quale il re vivo, diede lieto assenso, anzi cercò d'imporre queste processioni, l'anno passato in tutto il Polesine A Massa bastò che Amos Occari mostrasse i suoi denti anticlericali, ma a Lendinara processioni su processioni ebbero luogo con scandalosa barruffa sul piazzale della parrocchia, svenimento dell'arciprete per il Cristo che nella colluttazione andò in frantumi.

Fino il povero Cristo crocifisso di nuovo per i peccati dei trasformisti! Grandi furono i malumori, un distinto liberale assessore diede le sue dimissioni e si credeva che questi sconci fossero finiti per sempre. Ma che! oggi i marchioristi che non sperano più gabbare altri voti dai liberali di qualsiasi gradazione, raddoppiano le moine con i clericali. La processione di oggi così detta del *trasporto*, significa grazia per favori da ricevere. Però, però i preti son gente furba e cominciano anch'essi a capire il latino. Molti di essi dicono: facciamo bene o no di dire alle nostre pecore di votare per Giuseppe Marchiori; certo che se va su un ministro clericale-trasformista egli sosterrà le proposte fatte in favore della chiesa.

Ma se per caso andassero su i radicali, i liberi pensatori e compagnia bella, Giuseppe Marchiori naturalmente starà con essi, sempre colla speranza di arrivare di nuovo ad un postiscino, se non può tornare alla *Camera azzurra*.

Sicchè assicuratasi la processione, i pezzi grossi clericali terranno un consiglio per decidersi se debbono o no votare per il trasformista, visto che nella sua lista si porta il Parenzo ebreo e razionalista, il Cavalli militante nel campo liberale. Bisogna poi sapere che questa volta la processione si è fatta alla chetichella. La Giunta Municipale non fu mai radunata o interrogata, però bisogna sapere che da più di due anni Lendinara è senza Sindaco, ma col beneplacito del sullodato Prefetto, il ff. Sindaco è Pietro Marchiori la cui suprema e sola missione è di essere grande elettore del fratello.

Sento che entro la settimana il dottor Badaloni terrà una conferenza a Lendinara accompagnato probabilmente dagli altri candidati.

Ariano Polesine, 15 m.

Sciogliendo intempestivamente la Camera dei Deputati l'on. Depretis pose agli elettori questo dilemma — o con me o contro di me. — Francamente fu la più corretta, la più onesta azione che il governo addottar potesse di fronte all'ultima fase parlamentare.

Come la provincia di Rovigo risponde al dilemma?

I moderati e i progressisti, scesi nel crogiuolo del comune interesse, dicono all'attuale ministero — nè con voi, nè contro di voi, non siamo nè carne nè pesce. — Non manca loro che lo spirito del mar. Colombi, che tra il sì ed il no si mostrava di parer contrario. Questo è l'amor loro per la patria, tale è il loro rispetto pegli ordini costituzionali.

Si deplora che il governo andando or da poggia or da orza, non abbia un programma, un sistema politico ben definito, che la confusione regni babelica nelle sfere ufficiali, che all'on. Depretis manchino, con una maggioranza compatta fida, i mezzi per tenersi, con provvida autorità, al timone dello Stato, che tal disagio torni a tutto danno della patria, umiliata e languente per anemia parlamentare.

Ebbene! i moderati nei loro rigidi principii non sentono il dolore di rinforzare l'attuale indirizzo governativo con uomini tutti e apertamente di parte loro, e dall'altro lato i progressisti, che tuonarono contro l'uomo fatale di Stradella, che vantano volere ritemperare la Nazione con ordini pienamente liberali i soscrivano od accettano una condizione di cose che è la negazione di quell'incesso che tanto onorava il loro programma.

Questa e non altra la sintesi dell'ibrida alleanza, di una lista ove due candidati ministeriali, le braccia al sen conserte, stanno di fronte ad altri due progressisti che si rodono del brutto tiro degli elettori ma che finiranno per credere che il mandato sia onorifico, anzichè umiliante e però non accettabile.

Così il triste privilegio di mantenere l'azione parlamentare nell'equivoco, con detrimento massimo del paese, si palleggia dall'uno all'altro partito, complici gli elettori stessi che pur tanto interesse avrebbero a sortirne.

I radicali invece proclamano alto il loro intendimento, con sacra logica accordano principii e nomi, e colla franchezza loro s'impongone alla stima degli onesti, alla simpatia degli elettori.

Ma i bigotti della monarchia veggono i radicali sovvertire i cardini sociali, e perciò combattono l'ingerenza loro nel governo.

Io penso però che l'incesso della Democrazia è fatale e che nessuna forza o violenza umana varrà ad arrestarlo.

Anzichè venir schiacciati, e spingere forse all'intransigenza le classi diseredate, non sarebbe opportuno ed utile a tutti dar posto a questi baldi rappresentanti del popolo, onde ammaestrati, a poco a poco, nell'arte del governo si facciano elemento sicuro d'ordine, anti signani e custodi di verace libertà?

Agli elettori che in cuore serbano il culto della patria, ed hanno retto il raziocinio la non ardua sentenza.

Villanova del Ghebbo, 17.

È proprio vero che nei piccoli comuni di campagna il Municipio si può chiamare una vigna sfruttata dal Sindaco e dai Consiglieri alla barba dei cittadini minchioni, ridotti al silenzio perchè poveri e privi del voto.

Gli attuali amministratori sono tanto avversari della legge elettorale politica che cercano tutti i modi possibili per restringerla, non solo omettendo di iscrivere nelle liste i nomi di chi ne ha pieno diritto ma scancellando quelli già iscritti fino dall'anno 1882.

Circa un cento elettori sopra 200 iscritti furono radiati e tutti iscritti sulla notorietà del Sindaco e degli impiegati di saper leggere e scrivere e molti iscritti nei registri scolastici per aver fatto la seconda ed anche la terza classe e [illegible] dei r. carabinieri in congedo assoluto. L'indignazione è grande in paese per un così brutto procedere delle nostre paterne autorità, tanto più che tutti sanno che le cancellazioni avvennero in odio ai radicali che nell'anno 1882 riportarono 48 voti contro 7 moderati.

E quando si riflette poi che nei paesi vicini la lista dell'anno 1882 è rimasta tale e quale e che vi sono iscritti anche di coloro che non hanno mai visto le panche delle scuole bisogna proprio dire che è stata una pura vendetta.

Ad ogni modo malgrado la corruzione di pochi facoltosi e la vigliaccheria di molti poveri ed ignoranti speriamo che in quest'anno gli elettori indipendenti faranno il loro dovere.

Collegio di Belluno

Feltre, 17 maggio.
(Nostra corrispondenza)

I clerico-moderati del nostro collegio, i fautori della vile ed immorale dittatura di Depretis, hanno già cominciato a strombazzare ai quattro venti i nomi altissimi (!) dei loro candidati: Ricci, Pascolato, Rizzardi.

Il primo, rispettabile in materia militare, è una nullità assoluta in politica ed in amministrazione, come più volte ebbe a confessare egli stesso e come lo dimostrò chiaramente l'infelice discorso da lui tenuto a Belluno ultimamente: dunque si fa male, malissimo a distrarlo dal suo posto dove potrebbe esser utile al paese per levarlo agli onori del Parlamento dove e per la sua imperizia politica e per la sua carica militare, voterebbe senza libertà e coscienza ognora a favore del ministero qualunque esso fosse. Così appunto fece nelle ultime solenni votazioni, in cui pur vedendo contro Depretis, uno Spaventa e un Di Rudinì, egli qual pecora stette sempre coi ministeriali. Per giunta a Savona sua patria non ha in tanti anni potuto trovare elettori che fra i più puri clericali come quest'anno.

Il Pascolato è un avvocato come ce ne sono tanti altri, raccomandato prima dall'aristocrazia veneziana agli avvocati Maroza e Volpe e da questi imposto d'accordo coi negozianti di Cadore per le loro mire particolari a quella patriottica regione, e quindi a tutta la provincia. Ciò è innegabile e dovrebbe bastare da solo a farlo cadere. Poveri cadorini, che vi lasciate infinocchiare dalle chiacchere di quattro monopolisti e di quell'ex! quando aprirete gli occhi? Egli ha pure, come il Ricci, votato sempre coi trasformisti, cogli sfruttatori delle fatiche di tanti martiri ed eroi; mentre pel bene del collegio e del paese insieme non ha mai fatto niente di buono. Sua unica dote è quella di gironzollare su e giù per la provincia, d'estate quando a Venezia fa caldo, per far l'occhietto ai ricchi elettori, per prometter gran cose, mentre poi alla camera vota contro tutte le leggi favorevoli ad essi.

Il terzo..... Rizzardi Luigi!?! Risum teneatis, amici! Un avvocatuccio clerico-moderato, incapace di dire quattro parole senza far scappare quegli stessi che oggi lo vogliono alzar sugli scudi, imposto anch'egli da un gruppetto di cadorini, anzi da un rinnegato democratico con cui ha stretto bassa camorra.

E così sono due, perdio, su tre i candidati imposti da quattro privilegiati prima al Cadore poi al resto della provincia! Ma essa tutta quanta, senza badare ai partiti, saprà ribellarsi a simili pressioni.

Per darvi un'idea della capacità ed influenza di questo povero diavolo, vi basti sapere che nelle elezioni provinciali non riuscì neanche a farsi eleggere consigliere contro un onesto sì ma pur umile operaio De Lorenzo Valentino.

Tanto è ben veduto e stimato dagli stessi suoi compaesani!

Ex-deputato del collegio uninominale non aprì mai becco e si limitò a votar contro ogni equa legge, perfino contro quella dell'abolizione del macinato e dell'allargamento del suffragio: egli seguirebbe Depretis in qualunque vile e reazionaria politica perchè non potendo farsi avanti coi meriti sarebbe costretto ad ingraziarsi colla pecoraggine più supina.

E voi, elettori tutti, vorrete dare il voto a quest'uomo?

Si sa che egli incontra opposizione nello stesso Cadore, come la incontra il Pascolato, che non ha saputo accontentare nè amici nè avversari; ma non basta: l'opposizione del Cadore che è divenuta quasi disprezzo e nausea negli altri paesi, deve diventare [illegible] di ogni animo libero ed elevato contro questi candidati mummie che non hanno fatto per la liberazione della patria quello che ha saputo operare il più umile italiano.

Ed ora una osservazione di ordine generale: quali persone vi incitano a votare per Ricci, Pascolato e Rizzardi? Dei nobili, dei ricchi, dei *cavalieri* e monopolisti che pretendono di mandare al parlamento non uomini liberi atti a procacciare il bene d'Italia, ma uomini tutto ligi ad essi, che facciano i loro interessi individuali contro quelli dei contadini, degli operai dei piccoli possidenti e negozianti, veri ed unici produttori.

Ebbene: se siete ciechi votate con loro! A domani due parole sui candidati della democrazia.

Collegio di Treviso 2.°

Il *Progresso* di Treviso si occupa oggi moltissimo del 2° Collegio (Conegliano) ove furono pubblicati i nomi di due candidati dell'*opposizione* nelle persone di

Bonaldi Antonio,
Podreider Francesco

ai quali promette di dare tutto il suo appoggio, cui noi pure daremo con tutto il cuore.

Superfluo, diremo anche noi, è il presentare Antonio Bonaldi, quell'indomato carattere, quella tempra di acciaio, quel cuor d'oro che fu per tanti e tanti anni illibato direttore del *Bacchiglione* cui lasciò tante nobili tradizioni sulle cui orme non può errare che vi si attenga. Egli ha poi profonde radici nel secondo collegio che ammirano in lui una maschia inattaccabile figura di soldato, di patriotta, di publicista, dello studioso delle più gravi questioni politiche e sociali. Già di fronte a Gabelli, in questo collegio, ove tanto vive erano le tradizioni conservative per quasi venti anni di successi, ebbe ben 3000 voti.

Podreider Francesco del pari non è nuovo, e noi lo consideriamo come un collaboratore nostro. E dicemmo di lui nei riguardi della fede politica come fosse segretario dell'Associazione progressista di Milano, e membro influente del cotonificio Veneziano e del Cantoni, consigliere di importanti istituzioni, come la Lombarda, la Società Edison di luce elettrica ecc. Egli si presenta adesso colle raccomandazioni di Napoleone Perelli, L. Canzi, Gaetano Favini, Giuseppe Marcora e Giuseppe Zanardelli. Sotto l'egida di questi nomi egli può sfidare qualsiasi attacco.

Il discorso di Genala

Il ministro dei lavori pubblici, on. Genala, tenne domenica un lungo discorso ai suoi elettori di Crema. Egli non parlò che della sua opera di ministro. Citò la legge sul genio civile — i miglioramenti nelle reti e nei fili telegrafici — la riforma postale.

Accennò alla legge sulle boniche dell'82 che bisogna eseguire. Accennò alla legge sui porti — al progetto sui fiumi — alle strade — alle tramvie.

Poi passò a trattare delle convenzioni, di cui fece l'apologia, benchè finora i risultati dell'esercizio privato non sieno quali si speravano. Quanto alle costruzioni di nuove ferrovie esse si faranno certamente. Intanto dei 1000 chilometri di questa categoria ha avvertito che finora non ne fu concesso neppure uno. Una commissione studia.

Ha concluso augurandosi dai comizi di domenica sorgano una maggioranza ed una opposizione con programmi bene defeniti. Bisogna opporre idee alle idee.

La maggioranza e l'opposizione non debbono confondersi insieme, ma avere ciascuna un proprio e ben determinato indirizzo, poichè altrimenti il governo manca di una base sicura e l'incertezza e la confusione dei voti generano necessariamente incertezze e confusione di idee non solo nell'assemblea, ma nel paese. Ai partili si costituiscono le fazioni con danno generale e con ruina del carattere.

Corriere Veneto

Udine. — La soscrizione delle cinquantamila lire per l'impianto in Udine di un primo tronco di tramwai, (stazione piazza Vittorio Emanuele), è oramai completata, per cui subito sarà dato mano ai lavori.

Così pure la sottoscrizione delle azioni per le cucine economiche, è a buon punto; quindi l'attivazione al più presto.

Vicenza. — Il signor Sola Guglielmo tenne l'annunciata conferenza sul tema: *Dell'educazione dei figli dell'operaio*. L'oratore fu molto applaudito.

L'egregio conferenziere s'impegnò coi membri della presidenza del Circolo operaio, per commemorare il prossimo 2 giugno l'anniversario della morte di Garibaldi e Alberto Mario.

Cronaca Cittadina

Contro la Peronospora. — Girardi Giuseppe falegname di Limena è inventore di una macchina per l'irrorazione delle viti.

È un congegno ad impressione d'aria di sicuro effetto, la macchina è leggera solida foderata di zinco, della capacità di diciotto litri di liquido, manda un getto fortissimo percui anche le viti più alte non mancano certamente della necessaria pioggia irroratrice.

Questo giovane merita incoraggiamento avendo inventato il congegno ed avendo compita e migliorata la sua macchina senza aiuti da chicchessia.

Non venne premiato per non aver potuto in tempo utile presentarsi al concorso perchè occupato in quel tempo a dar termine ad un lavoro assunto presso la Società di Costruzioni Venete.

Molti agricoltori che la esaminarono e la videro nell'azione in taluni esperimenti la trovarono degna di stare colle altre macchine congeneri.

Bravo Girardi!

Processi vecchi e nuovi. — Il processo della Banca Veneta può dirsi terminato; la nuova sessione della nostra Corte d'Assise avrà nel suo ruolo la causa contro i cosidetti socialisti d'Este. Quanto si sta adunque ad estrarre i giurati per la nuova sessione?

Per G. Garibaldi. — Ecco la *Terza lista* nelle offerte per una Corona a Giuseppe Garibaldi, nel giorno 3 giugno p. v. quale dimostrazione di tutte le classi sociali per iniziativa del sig. Teodoro Cortivo:

G. Girotti, cent. 40 — N. N., L. 1 — N. N., cent. 20 — N. N., cent. 50 — Famiglia Luzzato Dina, L. 10 — Fratelli Salmin, L. 2 — N. N., cent. 50 — Conte Gino Cittadella, L. 5 — M. Chiosotto cent. 20 — N. N., cent. 20 — L. Golmini, 25 — G. Rossi, 50 — N. N., 10 — N. N., 5 — Sanavio, 20 — C. Cavallini, 20 — Pasini, 10 — N. N., 10 — Fabris, 20 — G. Bartolomei, 30 — G. Salom, 30 — N. N., 30 — P. Basetta, 20 — G. Bardellini, 50 — Boghen, 50 — Braghetto, 20 — Nardari, 50 — G. Basevi, 50 — Finetti, 30 — M. Paratti, 50 — M. Sunder, 50 — A. Lazzarini, 50 — G. Olivotto, 50 — Toniatto, 50 — G. Srasuin, L. 1 — L. Braggon, 50 — V. Marinon, 20 — A. A., 30 — E. Druber, 50 — N. N., 20 — A. Vanini, 50 — Rossi, 20 — D. Forner, 30 — N. N., 30 — Polacco, 20 — R. Facco, 30 — Fratelli Calore, 50 — N. N., 20 — Canossa, 50 — V. Zanni, 50 — N. N., 30 — L. Perrozzo, 50 — G. Montesante, 50 — A. Bonatti, 30 — G. D'arre, L. 1 — G. Zanibon, 25 — A. Veratti, 25 — G. Pessarelo, 25 — G. Suipolo, 50 — D. Baessato, 40 — Dal Moro, 30 — Dott. Medin, L. 1 — C. Vittaliano, 25 — G. Fontana, 25 — Fogliatti, 50 — Anselmi, 50 — N. N., 30 — C. Battaglioli, 20 — G. Galesso, 20. Totale L. 37,45.

Liste precedenti L. 80,85
37,45

Totale L. 118 30

— Le sottoscrizioni continuano a riceversi presso il signor Teodoro Cortivo, sarte, Piazzetta Pedrocchi.

Salute pubblica. — Il municipio ci comunica:

« Nella notte scorsa un caso seguito oggi (18) da morte.

Società d'Igiene. — L'adunanza generale dei soci della società di Igiene, si terrà il giorno di giovedì 20 maggio 1886 alle ore 1 pom. nella Sala del Consiglio in Piazza Unità d'Italia per trattare sovra del seguente ordine del giorno:

1. Sulle quarantene di mare rispetto al colèra.

2. Nomina del Presidente.

Società Roscio. — Domenica sera abbiamo assistito ad un trattenimento, nel quale i dilettanti di questa società meglio non potevano distinguersi.

Diciamolo subito, a lode di tutti, più che da dilettanti recitarono da artisti. Nell'*A tempo* la signorina Miliani seppe trovare accenti tali da strappare più d'una volta spontanei *brava* ed entusiastici applausi allo scelto uditorio. Ed i soci della Roscio possono vantarsi di possedere in questa signorina una dilettante di vaglia, una vera artista. Assai bene pure la signora Adriani, una duchessa briosa, e piena di naturalezza.

Tanto nell'*A tempo* come nei *Fuochi di paglia* il sig. Ruzza recitò con quella verità e quel sentimento che i frequentatori della Roscio hanno già tante volte ammirato in lui.

Benissimo le signorine Bagolini e Cavallini ed i signori Bagolini e Bonfà, il primo specialmente che nelle sue parti di brillante è uno dei buoni tra i nostri dilettanti. Il Bonfà ebbe molte chiamate.

Tutto sommato la serata non poteva essere migliore.

Tiro a segno. — Alle esercitazioni regolamentari di tiro di domenica (16), intervennero 167 soci, dei quali 59 appartenenti al riparto Scuole, 93 al riparto Milizia e 15 al riparto Libero.

Presero parte alla gara 10 tiratori dei quali riportarono il premio i sig. Dorella Napoleone medaglia d'argento di 3° grado e Maura Luigi medaglia di bronzo di 1° grado.

Fu fatta pure una *poule* nella quale riuscì vincitore il sig. Zuliano Angelo.

Furono sparate nella giornata 1028 cartucce.

Via Zucco. — I monelli fanno baldoria in Via Zucco che è proprio un delirio.

Essi sbuccano da Via Agnus Dei e fanno prodezze d'ogni specie.

Che frasario!

Ma oltre il frasario c'è il rumore, e peggio; levano i ciottoli e giocano con questi con pericolo dei passanti e rottura anche di lastre ed altro delle case.

Quegli abitanti si raccomandano a nostro mezzo alle autorità.

Circolo Filarmonico. — La Presidenza ci comunica e noi ben volentieri pubblichiamo:

L'esimia concertista signorina *Gemma Luziani* ha cortesemente aderito di prendere parte ad un trattenimento sociale, che avrà luogo giovedì 20 corr., alle ore 9 pom. A domani il programma. Frattanto si avverte che l'intervento al concerto è limitato alle sole persone dei soci e delle signore aggregate. Sono, tuttavia, a disposizione dei soci taluni viglietti di ingresso, che potranno fino da oggi e in qualunque momento ritirarsi alla Segreteria del Circolo, verso il contributo straordinario di Lire due il viglietto, a vantaggio, parte dell'istituzione e parte del povero cieco Riccardo Lombi.

Venne opportunamente provvisto acchè signore e signori possano trovarsi a miglior agio.

Società filodrammatica P. Cossa. — Questa Società nominò a proprio presidente il dottor Leone Da Zara, il quale, intervenuto anzi ad una radunanza, accettò con gentili parole l'ufficio.

Egli, anche per suo espresso desiderio, verrà sorretto nell'opera dal signor Oreste Egano, vice-presidente, che per tanti anni tenne in via interinale con tanto senno la presidenza.

Così la Società non potrà che sempre più prosperare.

Ferimenti. — Ieri venivano visitati nel civico Ospedale i seguenti individui:

1. Professione Alessandro per ferita al medio della mano destra.
2. Vesù Antonio, contadino di Salboro, per ferita da taglio sui soli tessuti mobili della regione dorsale del primo dito della mano sinistra.
3. Bellinato Giuseppe per ferita lacero contusa ad un dito della mano destra.

Teatro Garibaldi. — Applausi e bis dei pezzi salienti nell'operetta *I moschettieri al convento.*

Stassera la prima recita del *Boccaccio.* Vedremo senza dubbio un teatrone.

Programma dei pezzi di musica che eseguirà la banda del 35° Reggimento Fanteria stassera dalle ore 6 alle 8 pom. in Piazza Unità d'Italia:

1. Marcia — N. N.
2. Mazurka — Ferrari.
3. Quartetto e Finale 3° — *Nuovo Mosè* — Rossini.
4. Valtzer — *Dolores* — Valdteufel.
5. Atto 3° — *Un ballo in Maschera* — Verdi.
6. *Ultimi momenti di Casamicciola* — Roggero.

(In riva al mare — Canto del marinaio — Ballo indigeno — Catastrofe — Disperazione).

7. Polka — Rettagliati.

Una al dì. — Al caffè.

— Sempre disgrazie ferroviarie.

— Che c'è di nuovo ancora?

— Col treno delle otto è arrivata mia suocera....!

Bollettino delle pubblicazioni di matrimonio del 16 maggio 1886.

Prime pubblicazioni

Turco Ernesto di Carlo, impiegato privato, con Lotto Lucia di Giuseppe, sarta.

Bettella Giuseppe di Francesco, facchino, con Schiavon Vittoria di Angelo, contadina.

Modulo Giacomo fu Antonio, inserviente, con Lucioni Carolina fu Ferdinando, allieva mammana.

Marigo Francesco fu Giovanni, parrucchiere, con Benvegnù Elisabetta di Pietro, sarta.

Belleni Francesco fu Battista, calderaio, con Faoro Maria fu G. B. casalinga.

Fiorenzato Antonio fu Luigi, impiegato ferroviario, con Calzavara detta Rosignolo Amalia di Giacomo, casalinga.

Danieletto Vittorio fu Michel'Angelo, barcaiuolo, con Chiesa Matilde di Giuseppe, casalinga.

Tutti del Comune di Padova.

Orefice Marco Vittorio di Girolamo, impiegato ferroviario di Venezia, con Limentani Elena Cesira di Israel detto Angelo, civile di Padova.

Fracaro Andrea fu Francesco, cameriera in Verona, con Caperle Elisabetta, casalinga fu Bernardo di Verona.

Plucani Giovanni fu Angelo, domestico in Revere, con Benatti Etalide di Gemello, cucitrice in Revere.

Martini Felice fu Angelo, possidente di Torre di Padova, con Levorato Felicita di Giuseppe, casalinga di Vigonza.

Schivi Valentino fu Alberto, macchinista teatrale di Padova, con Chiti Sefora di Ferdinando, casalinga di Firenze.

Seconde pubblicazioni

Quaggia detto Fante Domenico fu Giacomo, guardia notturna, con Saggion Maria fu serafino, casalinga.

Massa barone Andrea, commendatore dell'ordine Gerosolimitano del Santo Sepolcro, fu Gennaro, possidente, con Giustiniani co. Elisabetta di Girolamo, possidente.

Raranello Francesco di Giovanni, merciaio girovago, con Giaoni Domenica di Luigi, merciaia, girovaga.

Angeli Salomon di Isaac Marco, negoziante, con Lustig Gilda di Samuele, casalinga.

Turola Alessandro di Giulio, tipografo, con Bissi Giuseppa fu Giuseppe, sarta.

Paccagnella Natale fu Pietro, contadino, con Marigo Giovanna di Domenico, contadina.

Schiavon Antonio fu Stefano, regio pensionato, con Bedolo Teresa fu Antonio, domestica.

Tutti del Comune di Padova.

Gagliardo Antonio fu Francesco, negoziante in Este, con Mainardi Liduina fu Gaetano, casalinga, in Padova.

Galdiolo Giacomo fu Angelo, villico in S. Giorgio delle Pertiche, con Paccagnela Maria di Luigi, villica in Granze di Camin di Padova.

De Battisti Girolamo fu Giuseppe, oste, di Roveredo di Guà, con Fanzago Caterina di Francesco, levatrice in Roveredo di Guà.

Spettacoli d'oggi

Teatro Garibaldi. — La Compagnia di operette Scalvini, rappresenta: *Boccaccio* — Ore 8 3|4 pom.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 18 Maggio

Rendita italiana 5 p. 0|0 contanti L.	98	85. —
Fine corrente . . . . . »	98	95. —
Fine prossimo. . . . . »	—	—. —
Genove . . . . . »	78	—. —
Banco Note . . . . . »	1	99.1|2
Marche . . . . . »	1	23.1|4
Banche Nazionali . . . »	—	—. —
Credito Mobiliare. . . »	940	—. —
Costruzioni Venete . . »	315	—. —
Banche Venete . . . . »	307	—. —
Cotonificio Veneziano. »	177	—. —
Tramvia Padovano . . »	350	—. —
Guidovie . . . . . »	92	—. —

Mercato fermo sulla Rendita e valori.

Sete. — A Milano l'andamento degli affari serici continua tuttora assai fiacco e svogliato, e quantunque non difettino domande, queste difficilmente vengono soddisfatte in causa delle basse offerte dei compratori.

Le vendite avvenute segnano un ulteriore indebolimenro nei corsi.

L'allevamento bacologico progredisce regolarmente, si ha in generale foglia bella ed abbondantissima, e finora la prospettiva del nuovo raccolto è buona.

Per gli accordi delle partite bozzoli della nuova campagna è subentrata maggior riflessione nei filandieri, ed ora non si vogliono più pagare i premi che in addietro venivano accordati.

Nei cascami c'è discreta dimanda e regolare corrente d'affari con un leggiero miglioramento sui corsi.

Diario Storico Italiano

18 MAGGIO

Temivelli Carlo, torinese, distinto biografo e letterato, è fucilato in Moncalieri in questo giorno nel 1797, per aver sostenuto il popolo che si aveva sollevato contro la tassa de' commestibili.

Professore di belle lettere all'università di Torino, e in seguito di rettorica nel collegio di S. Giorgio nel Canavese e a Moncalieri, ebbe l'onore di aver tra i suoi discepoli Carlo Botta, l'insigne storico.

Egli fece una bella raccolta di notizie biografiche sopra illustri Piemontesi.

Aveva soli 41 anno quando il triste fatto di quella sollevazione lo involse, per trovarvi la morte.

PROCESSO DELLA BANCA VENETA

Oggi i giurati pronunciarono, dopo tre giorni di reclusione, il verdetto nella causa di malversazioni nel processo della Banca Veneta.

Fu ammessa la colpabilità di

Osio,
Minerbi,
Toderini,
Belzini,
Dalla Vedova,
Pasetto,
Tirelli,
Lotteri.

ammessa la complicità non necessaria pei due ultimi e la forza semi irresistibile pel Pasetto.

Venivano assolti soltanto

Cavalieri Elia,
Lugo Roberto.

e l'assoluzione fu accolta molto favorevolmente dal pubblico.

Nel complesso per la sede di Venezia il verdetto fu affermativo per falsi, truffe ed appropriazioni indebite; negativo sotto questi punti per Padova e soltanto affermativo per complicità.

Continuando l'udienza il seguito e i maggiori dettagli a domani.

Ultime Notizie

(Nostri dispacci)

Roma, 17, ore 9.10 ant.

Cairoli ha rifiutato la candidatura al 1° collegio, ma lo si porterà istessamente.

— Il banchetto di Depretis sarà di 180 coperti; i ministeriali gli apparecchiano già una dimostrazione quando uscirà dall'Hotel del Quirinale. Il questore sorveglierà personalmente coi delegati Manfroni e Buttari. Il discorso sarà spedito ai prefetti quasi testuale.

— La *Riforma* rileva l'identicità del programma fra Rudinì e Crispi. La *Stampa* attaca Rudinì.

— Genè a Massaua è troppo condiscendente cogli indigeni; questi esigettero la scarcerazione dei mercanti di schiavi; le tribù vicine sono scoraggiate e si rivolgono all'Abissinia; i soldati sono rifiniti; la colonia è stomacata.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 17. — La *Morning Post* ha da Vienna: Si teme che la Camera greca si pronunzi a favore della politica di Delyanni. Il *Daily Chronicle* dice che in questo caso, il Re e la sua famiglia lascierebbero Atene.

Londra, 17. — La *Morning Post* pubblica un indirizzo firmato da centomila scozzesi contro la separazione dell'Irlanda. Sarà presentato oggi alla Camera.

Londra, 17. — Assicurasi che il Governo inglese sta progettando l'annessione delle isole Kermadce al sud del Pacifico.

Londra, 17. — La *Morning Post* e lo *Standard* credono che Gladstone sia deciso a non ritirare il bill irlandese e a sciogliere il parlamento, se il bill sarà respinto ma parecchi ministri sonosi opposti allo scioglimento causa la disunione del partito liberale.

Londra, 17. — La *Reuter* assicura che la China si oppone a un accomodamento qualunque fra la Francia e il Vaticano che diminuirebbe le attribuzioni del rappresentante che il Papa desidera inviare a Pechino.

Mellington, 16. — Il governo della Nuova Zelanda si oppone all'annessione delle Nuove Ebridi alla Francia. Il Governo della Nuova Galles sarebbe il solo favorevole all'annessione.

Madrid, 17. — Il *Correo* dice che le notizie della frontiera recano che i repubblicani si agitano molto per l'occasione del prossimo parto della Regina.

Madrid, 17. — La Regina ha *partorito un figlio maschio.*

Vienna, 17. — I viaggiatori italiani del treno di piacere qui giunti, furono ammessi in libera pratica dopo breve dilazione.

Il *Fremdenblatt* dichiara completamente infondata la notizia che l'imperatore e l'imperatrice restituiranno prossimamente la visita ai sovrani russi.

Berlino, 17. — Il conte Herbert Bismark è nominato segretario di Stato e il conte Berchem sottosegretario al ministero degli affari esteri.

Nevers, 17. — Seicento taglia legna *scioperarono a Lafermete.*

Madrid, 17. — Il Papa accettò di essere padrino del figlio o della figlia della regina. Diversi membri del Consiglio d'amministrazione della ferrovia Medina Salamanca nonchè il ministro delle finanze del Portogallo partono per accompagnare la famiglia d'Orleans. L'ambasciata straordinaria che assisterà al matrimonio del duca Braganza è partita per Lisbona.

Parigi, 17. — Il Conte e la Contessa di Parigi e gli altri principi d'Orleans sono partiti per Lisbona. Il Conte e la Contessa ricevettero avanti la partenza molti personaggi andati a salutarli.

Secondo il *Siecle* parlavasi nei corridoi della Camera della possibile dimissione di Boulanger ministro della guerra in causa della salute.

F. ZON, *Direttore.*
ANTONIO STEFANI, *Gerente responsabile*

C. Dr PAVAN

CHIRURGO-DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica. Per denti e dentiere in oro giallo e bianco ed altra composizione, tutto con nuovo sistema.

Eseguisce operazioni dentistiche. Lo studio resta aperto tutti i giorni da mane a sera.

TRIONFO

contro la **PERONOSPORA**

POMPA IRRORATRICE

invenzione ZABEO brevettata

Premiata al Concorso Internazionale di Conegliano, marzo 1886 ove furono presentati oltre **500** tipi con Primo Premio: **Medaglia d'oro.**

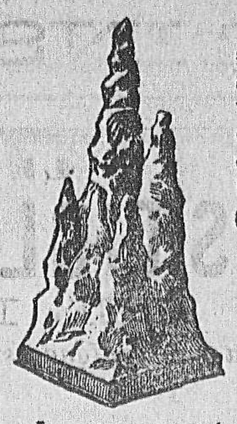
Costruzione semplicissima, tutta in metallo inossidabile. Esclusione di qualunque guarnizione di cuoio e congiunzione a vite, e quindi estrema facilità e rapidità di smontatura. Può essere portata e manovrata da un ragazzo.

Costo mitissimo: L. 14,00

Unico deposito per la Provincia di Padova presso l'inventore ZABEO ANTONIO, **Via Sirena, N. 1019, PADOVA.**

Qual'è il migliore dei depurativi?

(Vedi IV Pagina)



Il presente disegno rappresenta la *montagna d'oro* divisa in quattro blocchi corrispondenti ciascuno al volume in oro dei quattro grandi premi della

LOTTERIA NAZIONALE

La montagna riprodotta al vero trovasi esposta nella prima sala della

Banca F.lli CROCE fu Mario

Piazza S. Giorgio 32, p. p.

Il 1° premio di 100.000 lire corrisponde al peso di kil. 31.756 d'oro fino.

Il 2° premio di 40.000 lire corrisponde al peso di kilog. 12.702.40 d'oro fino.

Il 3° e 4° premio di lire 25.000 corrisponde al peso di kil. 7939 d'oro fino.

Quali premi unitamente a quelli di lire **5.000, 2,500, 1,000. 500, 250, 100,** ecc. saranno pagati anche in marenghi d'oro del Regno d'Italia.

L'importo dei premi è depositato a ROMA presso la BANCA TIBERINA.

È imminente la prima estrazione con data irrevocabile.

La vendita dei biglietti continua ancora per pochi giorni presso tutti i cambio valute, ufficiali postali, rivenditori sale e tabacchi, Banche Popolari, Banchi del Lotto ed Esattorie erariali del Regno.

Vendita in **Padova** presso *Vason Carlo* e *Leoni Ettore.*

Banca Cooperativa Popolare

DI PADOVA

Nuova categoria di Depositi e tabella delle operazioni.

(Vedi IV^a pagina)

A. M. D. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 8, vicino il Pedrocchi

Specialista per otturature di Denti. Applica **Denti** e **Dentiere** secondo la nuova invenzione **senza dolori.**

Non più

Acqua di Felsina nè di Firenze

Acqua Aurora fa più bella la pelle e le dà freschezza.

Acqua Aurora rinfresca e preserva dalle rughe.

Acqua Aurora pulisce i denti perfettamente.

Acqua Aurora di delicato ed elegante profumo.

Acqua Aurora la migliore di tutte e premiata all'espos. di Torino.

Acqua Aurora Vendesi al prezzo di L. **una** la bott.

Inventore e Fabbricante **A. Bulgarelli** in PADOVA.

Milano vendibile dal *Cena,* parrucchiere, Vecchia Galeria.

Venezia all'*Ufficio Annunci* del giornale *La Venezia* — dal *Regazzoni,* parrucchiere profumiere S. Maria all'Ascenzion — *Bertini Parenzo,* Mercieria dell'Orologio.

Vicenza da *Francesco Fagian,* Piazza delle Biade.

Treviso da *Giuseppe Nalesso,* via S. Lorenzo.

Udine da *Augusto Verza,* negoziante in chincaglierie, mercerie, mode e profumerie ecc. ecc.

Padova da *Lorenzo Dalla Baratta,* droghiere al Pedrocchi.

Este dai Fratelli *Meneghello.*

Rovigo al negozio *Antonio Minelli.*

Torino al negoz. profumerie *Bacher.*

Verona da *L. E. Comini,* Agenzia di Pubblicità, Piazza Bra, N. 26.

Trebbiatrici

A VAPORE

da vendersi

Rivolgersi per informazioni al sig. Ing. **Marino Marin,** PADOVA, *Via S. Agostino, N.* 2014.

LE TANTO RINOMATE

PASTIGLIE ALLA CODEINA

DEL DOTTOR BECHER

(da non confondersi colle numerose imitazioni molte volte dannose)

GUARISCONO:

LA TOSSE nervosa secca e convulsiva che produce soffocazione negli asmatici e nelle persone eccessivamente nervose a causa d'indebolimento generale per abuso delle forze vitali o per lunghe malattie.

LA TOSSE rauca, sintomo di catarro polmonale e di etisia. Colle pastiglie del Dottor *Becher* se ne riducono gli accessi che tanto contribuiscono allo sfinimento dell'ammalato.

LA TOSSE erpetica che produce un forte prudore alla gola, dà tanta noia ai sofferenti.

LA TOSSE ferina (o asinina) che assale con insistenza i bambini cagionando loro vomiti, inappetenza e sputi sanguigni.

LA TOSSE di raffreddore sia recente che cronica, e le gastralgie dipendenti da agitazioni del sistema nervoso.

Ogni Pastiglia contiene 1|2 centigrammo di Codeina, per cui i Medici possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione.

DIFFIDA

Degli audaci contraffatori hanno falsificato le **Pastiglie** del **Dott. Becher** imitando la scatola, l'involto e l'istruzione. Per ciò la **Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria** delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sulla istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., Milano, via della Sala 16, — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo del Municipio. — **In Padova** presso le farmacie *Pianeri Mauro, Cornelio, Zanetti, Poli* e *Zambelli*

Scatola L. **1.50** — *1|2 Scatola L.* **1.**

Con Cent. **50** *d'aumento si spedisce franco in ogni parte d'Italia.*

Qual'è il migliore dei depurativi?

Questa è la dimanda che debbon farsi tutti coloro che sentono il bisogno in questa stagione di depurare il loro sangue da malattie erpetiche, scrofolose, sifilitiche, reumatiche. E tanto più devono stare in guardia inquantochè, trattandosi di acquisti di rimedi di un certo costo, la frode e l'inganno stanno all'ordine del giorno da parte di certi speculatori che, screditatissimi come sono, ricorrono ogni giorno al ribasso del prezzo del loro rimedio (effetto di moralità) cosa impossibile a farsi dagli onesti specie in quest'anno, che la salsapariglia, come a tutti è noto, costa il doppio degli anni decorsi. *Lo sciroppo di Pariglina composto* del dottor Giovanni Mazzolini di Roma è l'unico che abbia ottenuto il più grande dei premi accordati ai depurativi alla *Grande Esposizione* Nazionale di Torino, è quello che abbia riportato le più luminose onorificenze e per tutte valga il seguente brano di documento. « *Il Ministero dell'Interno*... si è benignamente degnato di concedere al Signor Giovanni Mazzolini, farmacista, in questa capitale, la **MEDAGLIA D'ORO AL MERITO**, con facoltà di potersene fregiare il petto e ciò in premio di avere egli, secondo il parere di una commissione speciale all'uopo nominata (professori *Bacelli, Galassi, Mazzoni, Valeri*) arrecato pel modo onde compone il suo sciroppo, un *perfezionamento* al cosidetto liquore di Pariglina già inventato dal suo genitore prof. Pio di Gubbio, oggi defunto... »

Resta dunque avvertito il pubblico che lo sciroppo Depurativo di Pariglina inventato dal cav. Giovanni Mazzolini di Roma è il migliore fra tutti i depurativi, perchè non contiene, nè alcool, nè mercurio e suoi sali che sono la base dei vecchi depurativi, rimedi tutti non sempre giovevoli, anzi spesso fatali alla salute. Perchè è composto di succhi vegetali eminentemente antierpetici da lui solo scoperti, vegetali sconosciuti ai preparatori di *antichi* rimedi consimili. Per dimostrare poi la serietà del fabbricatore di un antico depurativo, basti a sapere che per lo passato ha fatto una guerra accanita e niente edificante al dott. Giovanni Mazzolini perchè faceva inserire nei giornali le sue lezioncine popolari, ed ora Esso le va ricopiando parola per parola pubblicandole nei giornali per accreditare il suo rimedio. — Dice d'avere avuto una medaglia per il suo liquore, e l'ebbe invece per l'olio d'oliva ad una esposizioncella di Provincia. — Inventa cavalierati che mai ebbe a meno che volesse confondersi con quei di ventura.

Ripetiamo chi vuole il vero depurativo domandi lo sciroppo di Pariglina composto dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma, premiato otto volte colle più grandi onorificenze, che si fabbrica nel suo stabilimento chimico, unico nella capitale, e non si faccia dare altri rimedi omonimi, poichè vi sono vari rivenditori di questo antico preparato che con *giuochi di parole* giovandosi del cognome del fabbricatore che è omonimo a quello del cav. Giov. Mazzolini, per avidità di guadagno procurano di vendere questo anzichè il vero *Sciroppo di Pariglina Composto.*

Si vende in bottiglie da L. 9. Tre bottiglie (che è la dose di una cura) si spediscono nel continente franche d'ogni spesa per L. 27. Ai signori rivenditori si accorda lo sconto d'uso. È solamente garantito lo *Sciroppo di Pariglina Composto,* quando la bottiglia porti impresso nel vetro « Farmacia G. Mazzolini, Roma » e la presente marca di fabbrica.

La bottiglia unita al metodo d'uso firmato dal fabbricatore, è avvolta in carta gialla avente la marca di fabbrica in filograna; la targa in rosso simile in tutto alla targa dorata della bottiglia e formata nella parte superiore da consimile marca di fabbrica in rosso.

MARCA DI FABBRICA G. MAZZOLINI ROMA

Depositi in Padova Drogheria *Dalla Baratta,* Via ex Portici Alti; farmacia rav. *Roberti* — **Vicenza** farmacia *Bellino Valeri* — **Venezia** farmacia *Botner* — **Verona** drogheria *Negri.*

Banca Cooperativa Popolare di Padova

(SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA)

AVVISO

Si rende noto che il Consiglio di Amministrazione, nella seduta 24 Aprile scorso, ha deliberato, a maggior comodo dei Correntisti, di aggiungere una nuova cotegoria di **Depositi in Conto-Corrente libero con libretti al portatore** rimborsabili verso presentazione del libretto stesso.

Inoltre ha deliberato di elevare dalle L. 2000 alle L. 3000 la somma che complessivamente può essere versata nei **Libretti a Risparmio,** e fissò le seguenti condizioni per le varie operazioni della Banca:

Depositi di danaro

3 0|0 netto in C. C. libero, tanto in Biglietti di Banca che in oro, con libretti a nome.
3 1|4 0|0 » in C. C. libero, in Biglietti di Banca con libretti al portatore.
2 0|0 » in C. Banco - Giro.
4 1|2 0|0 » in C. Risparmio.

Buoni di cassa nominativi

3 1|2 0|0 netto con scadenza da 6 a 9 mesi.
3 3|4 0|0 » » da 10 a 12 »

Prestiti e sconti

5 0|0 con scadenza fino a 3 mesi.
5 1|4 0|0 » da 3 a 4 »
6 0|0 » da 4 a 6 »
6 1|4 0|0 per tutti i rinnovi di qualsiasi durata.

Anticipazioni con polizza

4 3|4 0|0 sopra Titoli dello Stato e Prestito ferroviario P.ª V.ª T.º
5 0|0 » » garantiti dallo Stato.
6 0|0 » » Industriali.

Conti correnti garantiti

4 3|4 0|0 sopra Titoli dello Stato e Prestito ferroviario P.ª V.ª T.º
5 0|0 » » garantiti dallo Stato.

Padova, li 5 Maggio 1886.

IL PRESIDENTE
MASO TRIESTE

IL DIRETTORE
A. SOLDA'

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizioni d'Anversa 1885 — Torino 1884 Nizza 1883 — Nazionale di Milano, 1881 Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il **Fernet-Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet Branca** *non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni.* Il **Fernet Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, *spleen,* mal di mare, nausee in genere. Esso è **Vermifugo-Anticolerico.**

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 *Maggio* 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre **Fernet-Branca** a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo **Fernet** ci è molto utile pei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il **Fernet Branca** ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo, T. POZZI, *Pref. Ap.*

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 *Dicembre* 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocenia il **Fernet-Branca** ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fede.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma. 3586

PREZZI: *in Bottiglie da litro L.* **3,50** — *Piccole L.* **1,50**

Distilleria a Vapore
G. BUTON e C.
Proprietà Rovinazzi
BOLOGNA

30 MEDAGLIE 30
Medag. oro Parigi 1878
Medag. oro Milano 1881

Specialità dello Stabilimento

Elixir Coca	Diavolo
Amaro di Felsina	Colombo
Eucalyptus	Liquore della Foresta
Monte Titano	Guarana
Arancio di Monaco	San Gottardo
Lombardorum	Alpinista italiano

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali

Sciroppi concentrati a vapore per bibite

Deposito del BENEDICTINE dell'Abbazia di Fècamp. 3208

Rappresentante in Padova MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.

Perchè illudervi!!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!...

Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. **Graves.** — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

Flacon Lire Cinque

all'Ufficio Annunzi del Giornale *La Venezia* S. Luca, N. 4270 ed in Provincia per pacco postale lire **5.50.**

Depositi in **Padova** presso l'Amministrazione del giornale il *Bacchiglione* e presso il sig. *Bulgarelli* profumiere all'Università.

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

Padova, Tipografia del *Bacchiglione Corriere-Veneto,* Via Pozzo Dipinto, N. 3836.